



L'Alpin de SAN VENDEMAN

Auguri e saluto del nuovo Capogruppo

Carissimi soci vi scrivo come nuovo capogruppo dopo che Manuele e Roland mi hanno passato le consegne a guidare il gruppo. Innanzitutto mi presento: Maurizio Pagotto nato nel 1955, secondo di tre figli (due maschi e una femmina). Mio padre artigliere Alpino a Saluzzo, mio fratello Alpino a L'Aquila e poi a Udine nelle trasmissioni, io CAR a Cuneo, CAR avanzato a Boves poi Chiusaforte dove il battaglione Cividale causa terremoto del 6 maggio 76 fu suddiviso e spostato in varie sedi tra Tarvisio, Camporosso, Ugovizza e Pontebba dove fu assegnata la mia compagnia 76^a "la terribile" con incarico "assaltatore". Ho accettato con trepidazione questo compito che ritengo un onore ricoprire. Il gruppo Alpini S. Vendemiano è una compagine che gode di prestigio sia a livello sezionale (siamo pur sempre il gruppo più numeroso), che tra la nostra gente del paese e dintorni, dove è ben vivo il ricordo di quello che hanno fatto e continuano a fare gli Alpini in ambito sociale, solidale e conviviale. Quello che vi posso promettere è che sicuramente farò del mio meglio per tenere alto il prestigio del gruppo, affidandomi all'esperienza dei capigruppo precedenti e dei consiglieri anziani che con saggezza hanno sempre dato la direzione

da tenere. Per poter fare questo chiedo però l'aiuto di tutti gli Alpini iscritti al gruppo perché a tirare il carro non possono essere sempre gli stessi, se ci alterniamo lo sforzo sarà minore e anche le soddisfazioni potranno essere più condivise. Tenere vivi i nostri valori Alpini è il mio "nostro" compito, Solidarietà, Amicizia, Lealtà, senso del dovere e anche un po' di sano amor di Patria che tra gli Alpini non è mai passato di moda. Un occhio di riguardo è rivolto ai nostri soci anziani, ai quali dobbiamo riconoscenza perché hanno lavorato sodo e sono quelli che hanno portato il nostro gruppo alle condizioni attuali, con una bella sede, nessun debito e libertà di movimento. Questi sono gli intenti che mi prefiggo, con molta umiltà accetto rimproveri e critiche costruttive. Ho iniziato da pochi mesi il mio mandato e mi considero un apprendista anche se credo che con l'aiuto di chi ha esperienza riuscirò a imparare in fretta. Non sono un grande oratore e alla retorica preferisco i fatti. Sono anche cosciente che è necessario mantenere rapporti di collaborazione e amicizia con le altre associazioni e con l'ammini-



strazione comunale qualunque essa sia, non dimenticando i nostri valori Alpini e che la nostra associazione è apartitica e apolitica. Per qualsiasi cosa sono a vostra disposizione, se avete idee, richieste o domande, io mi impegno a portarle al consiglio direttivo che è il nostro organo sovrano per ogni decisione. Sembra che la pandemia ci dia tregua e che piano piano si possa tornare a svolgere tutte le nostre attività, speriamo sia così, perché se non riusciremo a vincerla dovremo imparare a convivere. Spero, con questo messaggio, di raggiungervi tutti in salute e prosperità. Auguro a tutti Voi di passare delle Buone Feste, un Buon Natale e Buon Anno. Su le penne.....V gli Alpini!

M.P.

RELAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA 2021

San Vendemiano, 15/05/2021

ORDINE DEL GIORNO

- 1) NOMINA DEL PRESIDENTE E DEL SEGRETARIO DELL'ASSEMBLEA
- 2) LETTURA DEL VERBALE DELLA PRECEDENTE ASSEMBLEA
- 3) RELAZIONE MORALE PER L'ANNO 2020
- 4) RELAZIONE FINANZIARIA PER L'ANNO 2020
- 5) BILANCIO DI PREVISIONE 2021
- 6) RELAZIONE SQUADRA DI PROTEZIONE CIVILE A.N.A. COMUNALE
- 7) DISCUSSIONE SULLE RELAZIONI
- 8) NOMINA DEL CAPOGRUPPO
- 9) DETERMINAZIONE DELLA QUOTA ASSOCIATIVA
- 10) NOMINA DEI CANDIDATI ALLE CARICHE SEZIONALI
- 11) APPROVAZIONE DELLE RELAZIONI
- 12) NOMINA DI 11 DELEGATI ALL'ASSEMBLEA SEZIONALE

Invitati presenti all'assemblea:

Presidente sezione ANA Conegliano: sig. Gino Dorigo.

Vicepresidente sezione ANA Conegliano: sig. Alessandro Cenedese.

Consigliere sezione ANA Conegliano delegato: sig. Lucio Poletto.

In rappresentanza dell'amministrazione comunale: Vicesindaco sig. Renzo Zanchetta

Presidente ANFFAS San Vendemiano: sig. Giuliano Cettolin.

Presidente AVIS San Vendemiano: sig. Flavio Tonon.

In rappresentanza del Coro I Borghi San Vendemiano: sig. Renzo Sperandio.

Coordinatore Squadra di Protezione Civile A.N.A. comunale: sig. Massimo Sanson.

Presenti all'assemblea circa 40 soci.

1) Il capogruppo Manuele Cadorin fa osservare un minuto di silenzio per i soci del Gruppo "andati avanti" quindi propone a presidente dell'assemblea il Consigliere sezione Lucio Poletto e segretario Christian Boscaratto. L'assemblea accetta. Viene data la parola agli ospiti che porgono un saluto:

Flavio Tonon porta il saluto del nuovo direttivo Avis e rinnova il ringraziamento per la possibilità di utilizzare la sede del Gruppo Alpini per il ristoro in occasione della 4 donazioni annuali del sangue. Porta a conoscenza del numero dei soci, il numero delle donazioni effettuate, sottolineando che nell'ultimo anno sono state in forte calo.

Luigi Sperandio porta il saluto del Coro i Borghi, fermi a causa della pandemia, però sempre pronti a collaborare con noi nel momento ci sia la possibilità e le condizioni di creare qualche evento.

Giuliano Cettolin ricorda che l'ANFFAS a livello nazionale e mondiale segue le famiglie con disabilità. Un lavoro importante che l'ANFFAS di San Vendemiano sta portando avanti è la realizzazione del giardino sensoriale.

I ragazzi dell'ANFFAS hanno sentito la mancanza delle attività che solitamente venivano fatte in collaborazione con gli Alpini e anche per questo ci augura di poterle riprendere quanto prima.

Prende la parola il presidente dell'assemblea, Lucio Poletto, che fa un plauso al Gruppo per le attività che svolge.

Il Vicesindaco Renzo Zanchetta dice di essere contento di partecipare alla prima assemblea di un'associazione in presenza di quest'anno. Ringrazia il Gruppo Alpini per la collaborazione in occasione delle distribuzioni degli alimenti ai bisognosi. Ricorda che non a caso è stato individuato un Generale degli Alpini quale commissario straordinario per l'emergenza Covid 19: segno di competenza e disponibilità. Quella degli Alpini è un'associazione che nel sociale si contraddistingue sempre.

Gino Dorigo, presidente della Sezione di Conegliano, porta il saluto del Consiglio Sezionale e si dice contento si inizi a vedere la luce in fondo al tunnel. Ricorda che comunque gli Alpini sono sempre stati operativi, anche durante le fasi più intense della pandemia, con la distribuzione delle mascherine e con la raccolta fondi che ha portato a donare 70.000€ all'ospedale di Conegliano per l'acquisto di 2 ecografi. Ha voluto essere presente all'assemblea soprattutto per salutare il capogruppo uscente Manuele Cadorin e augurare un buon lavoro a Maurizio Pagotto.

Dice che anche il suo mandato da presidente sta scadendo, ha dato disponibilità per il prossimo visto che si sta avvicinando l'anniversario di fondazione della Sezione. Augura quindi un buon lavoro all'assemblea e al Gruppo.

Il Presidente chiede all'Assemblea di poter tener aperta la commissione verifica poteri fino a quando dovessero arrivare eventuali soci ritardatari, fino al momento dell'elezione del Capogruppo e chiede se la stessa elezione possa essere fatta per acclamazione. L'assemblea approva.

- 2) La relazione della precedente assemblea è stata pubblicata su L'Alpin de San Vendeman, quindi il Presidente chiede se può essere tralasciata la lettura: l'Assemblea approva.
- 3) Il Capogruppo Manuele Cadorin porta il saluto del suo predecessore, Roland Coletti che non è potuto essere presente e porge un saluto a Giovanni Lovisotto, già Capogruppo. Dà quindi lettura della relazione morale:

“Cari, Amici, Ospiti, Cari Alpini,

una relazione morale inusuale quella che sto per sottoporvi. Non tanto nei contenuti, quanto per la mancanza, anche voluta, di date ed eventi come siamo soliti ad elencare. Mancanza di date ed eventi non perché non ve ne siano stati, ma perché vorrei enunciare quei pochi per dar spunto a riflessioni e guardare avanti.

L'ultimo anno trascorso è stato un anno diverso per ognuno di noi, e ognuno è stato toccato da una condizione sanitaria che mai, avremmo pensato di vivere. Di fatto, quando nel marzo dello scorso anno siamo stati travolti dagli eventi, alla richiesta di chi è chiamato a gestire la cosa pubblica, abbiamo scelto di esserci e di reagire! Dalla distribuzione delle mascherine, alla distribuzione di generi alimentari a Pasqua.....ma potremmo aggiungere l'opera di taglio alberi nel parco giochi Parrocchiale, la giornata dell'Ambiente e così via, per quel che si è potuto, è stato dato. Moltissimo però..... è stato tolto. Basti solo pensare ai numeri che tra poco sentiremo; un Gruppo Alpini a cui mediamente passano tra le mani 40.000 euro anno, ne ha girati poco più che 10.000.

Numeri che hanno determinato inevitabilmente uno stress finanziario che, se pur si è cercato di arginare, ha visto terminare l'anno in disavanzo. In merito al contenimento delle perdite, sono a ringraziare coloro che hanno contribuito con quanto hanno potuto, per rimpinguare le nostre casse, non da ultimi Voi Alpini che avete lasciato un'offerta maggiore rispetto all'aliquota di tesseramento. Tesseramento che ha avuto due risvolti positivi, quello appena detto e l'aver registrato tutti nel rinnovo all'iscrizione, non perdendo nessuno. Vi assicuro che non è stato così per tutti i Gruppi, per fortuna San Vendemiano ha retto. Sappiamo molto bene quanto sia vitale, soprattutto ora, mantenere i numeri e per questo oltre ad essere fiero di Voi, vi ringrazio.

Di qui, la prima riflessione. Siamo condannati nostro mal grado ad una riduzione drastica dei nostri numeri. Nei prossimi 20 anni vedremo una diminuzione sostanziale degli Alpini. Una lenta diminuzione iniziata da anni, con leggi e decisioni che non ci sono piaciute, alle quali abbiamo reagito manifestando il nostro dissenso. Ma un dissenso serio, non una protesta chiassosa e disordinata, come spesso registriamo dalle cronache. Una protesta seria e composta come seri e composti siamo essere quando siamo chiamati ai doveri dai principi. Alpino è sinonimo di Buon Cittadino, e permettetemi di dire che, questa Italia, sempre più povera di doveri e più ricca di diritti, ha ancora bisogno di noi. Di quella iniezione di positività che sappiamo infondere, di buon senso, di senso civico e di dare senza chiedere nulla in cambio. Ci aspetta una repentina mutazione.....

So che abbiamo le capacità di mantenere la nostra autenticità. Ne sono convinto perché conosco gli Alpini e le loro risorse, ma sono anche convinto che il modo di continuare a garantire la nostra identità, com'è stato sin ora, passa attraverso la qualità. La qualità del nostro operato; saremo in meno? faremo meno, ma facciamolo bene!!! scegliamo le attività, quelle che aiutano le nostre comunità e chi è più sfortunato. Dedichiamo tempo nel divulgare nei giovani la nostra storia, perché sappiano chi siamo e in futuro chi eravamo. Chi erano e cosa hanno fatto i loro nonni e i loro bisnonni. Rendiamoci operosi tra la nostra gente nell'attirare l'attenzione praticando buon senso, e poi sì, anche a dimostrare che dopo aver lavorato, si può essere sereni tra un bicchiere ed una canta in compagnia. Ciò che spero e mi auguro avvenga nell'imminente è che si torni ad essere come eravamo prima della parentesi con la mascherina. Sarà importante, soprattutto per la nostra Associazione non disperdersi e non perdere le abitudini che avevamo. L'aggregazione, la compagnia, la forza comune è nel nostro DNA e non può venir meno. Non appena è possibile, ma il giorno dopo!!! senza perdere tempo, torniamo ad esercitare e a riprenderci “con gli interessi” ciò che ci è stato tolto.

Non reagire sarebbe per noi irreparabile. Le occasioni non mancheranno! Una opportunità nel futuro e nella qualità ad esempio, la offre la Nostra Protezione Civile, che può operare nella comunità, tra prevenzione e pronto intervento a supporto delle istituzioni e a fianco dei cittadini. Un comparto di specializzazione dell'ANA che, organizzato com'è, tutti invidiano. Ricordo tra l'altro, che la prima squadra di Protezione Civile ANA Comunale, nacque proprio qui da noi, a San Vendemiano, il 18 maggio del 2002

Il prossimo anno potremmo proprio festeggiarne degnamente i 20anni magari con una esercitazione nelle scuole o cmq in San Vendemiano. Ricordo come fosse ora, quel sabato in sala Consigliare, con Il Sindaco Dussin, all'ora presidente della Provincia Zaia e il Presidente Daminato. Ricordo bene gli Alpini, Speranza, Antiga, Cisotto, solo per citare alcuni di chi tra loro non c'è più. Quella squadra nacque dall'esigenza delle amministrazioni comunali di dotarsi di un nucleo di Protezione Civile, e la nostra amministrazione, ne siamo orgogliosi, optò per gli Alpini. Com'è comprensibile la squadra non è più com'era, si sono aggiunti nuovi volontari ed altri non ci sono più. E' successo anzitempo quello che succederà su larga scala in Associazione. Quindi abbiamo già un esempio. Avvicinamenti che per fortuna! ci sono stati, ma che ci obbligano a tenere la barra dritta sugli ideali, la genesi e le finalità della Nostra Protezione Civile nata in un maggio come questo a seguito del disastroso terremoto in Friuli.

Chi entra a far parte della Protezione Civile dell'ANA entra di fatto nell'Associazione Nazionale Alpini. E sia ben chiaro! Non si entra in Associazione per Portare un Cappello o una Divisa si entra perché si ha qualcosa nel Cuore. Il Cappello agli Alpini, la Divisa la possiamo condividere con chi condivide i nostri ideali e decide di fare il percorso con noi. Non surrogati, i surrogati non ci interessano. Patti chiari, amicizia lunga ma i nostri trascorsi e le fatiche che abbiamo “nello zaino” ci obbligano a difendere una storia che a San Vendemiano dura da 87anni. Siamo disposti ad aprirci ai tempi moderni, ma chi arriva si deve anche adeguare! Questo vale per tutti.

Guardando ancora al futuro.....Andiamo a scovare i dormienti, ve ne sono e non pochi. Sono certo che molti di loro, non sono con noi perché non hanno avuto l'opportunità di avvicinarsi, di conoscerci e lavorare con noi, Di fatto chi si è avvicinato, non se n'è più andato. Prendiamoci l'onere di scovarne uno a testa, e vedrete che presto potremmo avere nuove forze.

Mettiamo a calendario una giornata da dedicare alle scuole, il prossimo anno il monumento del Pennone (li alle scuole) a settembre compie 40anni, cogliamo l'occasione per festeggiare, magari diventa un annuale inizio di anno scolastico. Sforziamoci inoltre di

istituire una giornata annuale di cultura Alpina nelle scuole.

Teniamo salde le tradizioni, come il San Nicolò presente nonostante tutto anche a dicembre scorso. Teniamo saldi i rapporti con i Gemellati di Campeggio, con Borsoi in Alpage. Non perdiamo questa eredità stupenda. Certo non potrà essere come quando è nata, ma sono cose nostre, che fanno parte di noi, delle quali e per le quali dobbiamo essere orgogliosi e gelosi.

Teniamo per mano i ragazzi del Don Gnocchi, che tanto sono mancati in questo ultimo anno. A loro va il nostro pensiero più affettuoso e un A PRESTO detto a gran voce.

Ed ancora, si può costituire una squadra di uscite settimanali, abbiamo una morfologia del territorio che è una palestra qui intorno, potrebbe essere un'attività che tiene in vita (e in salute) il Gruppo. Invito il consiglio e voi soci a stimolare e suggerire qualsiasi attività ci tenga vivi.

Volgo al termine....Tra di noi, dobbiamo e dovremmo cercare di stare vicini, di lavorare in armonia. Gli screzi e i dispetti lasciamoli a chi ha più tempo di noi. Non ne avremo da perdere in liti o incomprensioni, ma qualora ve ne fossero, diciamoci le cose in faccia e troviamo un accordo, come quando da bocia vedevo Alpini discutere animatamente la sera e il giorno dopo lavorare insieme. Si abbia a cuore la nostra Associazione. Limpida, Trasparente ed Altruista. Della quale e per la quale possiamo presentarci innanzi a chiunque. I problemi non li crea l'Associazione, li creano gli iscritti, quando ragionano senza il Cappello.

A tal proposito, questa sera vi sarà un avvicendamento alla guida del Gruppo. Chi è designato ad esserlo ha le capacità per farlo e troverà, ne sono certo una squadra efficiente e collaborativa. In quanto all'onere di guidare il Gruppo, (che è ancor prima un Onore!) basti non si dimentichi i nostri trascorsi, e ci si affidi allo statuto! il resto viene da sé. Posso testimoniare, che in un anno alla guida del Gruppo sono stato più supportato che da supporto. Tante sono state le occasioni dove, Vicecapigruppo o consiglieri mi hanno anticipato, suggerito, sostituito, o risolto problemi prima che si creassero. Questo è un segno di grande maturità e responsabilità. E' veramente un ONORE servire alla guida questo Gruppo.

Concludo con vivi ringraziamenti per quanti si adoperano costantemente per la vita del Gruppo. Abbiamo un segretario invidiabile (non ce ne un altro così), una tesoreria affidabile, ci sono Vicecapigruppo Presenti, un consiglio direttivo all'altezza. Capiborgata in gamba. Grazie a tutti per il lavoro che fate. Grazie a chi bada alla Sede, a chi si adopera in cucina e a chi opera in silenzio, senza pretese, anche per le mansioni apparentemente meno importanti. Grazie a chi si spende per il giornale di Gruppo, grazie a Voi soci, poiché alla fine, se non ci foste Voi, non avrebbe senso.

Congedandomi saluto con sentita deferenza il Gagliardetto, rientro tra le fila a disposizione e a servizio.

W gli Alpini. W il Gruppo di San Vendemiano

Il Capogruppo
Manuele Cadorin

- 4) Il segretario dà lettura della relazione finanziaria dell'anno 2020 e
- 5) del bilancio di previsione per l'anno 2021.
- 6) Massimo Sanson, capo squadra della squadra di Protezione Civile ANA Comunale, dà lettura della relazione per le attività svolte nel corso del 2020.

“Spett.le Gruppo Alpini

Buonasera, è sempre un piacere essere presente a questi incontri importanti.

Ringrazio tutti i referenti e le autorità presenti in sala, viste le numerose restrizioni.

Dalla fine del 2019 ad ora le nostre vite sono cambiate. La pandemia ha privato ad alcuni di noi dei nostri cari, ma allo stesso tempo ha rafforzato i nostri caratteri e ha valorizzato una cosa che a volte tutti danno per scontato: la Famiglia.

Sono pochi anni che io e Domenico Sanson siamo referenti di Protezione Civile A.N.A. qui a S. Vendemiano. Come ben sapete io sono tesserato come amico degli alpini ed in questo breve periodo ho ascoltato e appreso l'insegnamento dello spirito Alpino che mi è stato trasmesso da Domenico e da amici comuni alpini. Le mie idee si sono rafforzate sempre più mentre sfogliavo la rivista “L'alpino” e vedo come i volontari della P.C. A.N.A. sono sempre presenti in qualsiasi luogo, dove le persone sono in difficoltà.

Dall'ultimo nostro incontro, da 19 volontari siamo già arrivati a 27 volontari, con numerose ragazze all'interno del gruppo, che ora stanno facendo i corsi di formazione per essere pronti in caso di emergenza.

Ringrazio la P.C. A.N.A. per farne parte, e l'amministrazione comunale di S. Vendemiano che è sempre presente con l'acquisto di nuove divise, nuove attrezzature e di un nuovo mezzo a 9 posti, affinché in caso di emergenza ci sia sempre più velocità nella prevenzione e precisione di intervento in sicurezza.

Nel 2020, la P.C. A.N.A., ricordando che tutte le persone che ne operano sono volontari, hanno le loro vite ed i loro lavori, sono state presenti in numerose attività, quali:

- consegna di mascherine in paese porta a porta;
- consegna di buoni spesa per famiglie bisognose;
- trasporto anziani per varie visite mediche;
- servizio di presenza a supporto dell'entrata e dell'uscita dei cittadini al mercato;
- giornata con preparazione di generi alimentari e consegna a famiglie bisognose nella loro abitazione;
- interventi di sgombero neve con mezzi escavatori e camion;
- interventi in seguito alle calamità climatiche a Verona con taglio alberi caduti e pulizia ramaglie;
- esercitazioni varie col drone;
- corsi di formazione;
- esercitazioni di montaggio e smontaggio tende;
- monitoraggio frana in Alpage;

supporto forze dell'ordine al giro d'Italia;
sistemazione e pulizia ospedale a Valdobbiadene per Covid 19;
prevenzione e monitoraggio del nostro torrente Cervada con continua sistemazione di sacchi di sabbia e efficienza attrezzatura a disposizione sempre pronta;
continuo servizio di supporto in presenza a Godega per vaccinazioni Covid 19 che proseguirà fino a settembre.

Come squadra siamo presenti in attività di prevenzione nel territorio e di supporto nell'aiutare i disabili nelle proprie abitazioni e nel dare loro servizio di trasporto ospedaliero, anche senza divisa P.C., ma solo col cappello Alpino.

Siamo presenti tutt'ora nel Bellunese. L'intervento che è stato portato a termine al santuario di Santa Maria delle Grazie ad Alleghe ha lasciato il segno, tanto che quando i Frati hanno una richiesta di aiuto andiamo su.

Concludo, leggendo le ultime righe della relazione 2019. Al tempo dissi che il 2020 si presentava come un anno pieno di impegni, di formazione e di solidarietà verso il prossimo. Ma soprattutto, all'interno del nostro gruppo, nel supportarci e lavorare in squadra, e nel darsi fiducia, cercando il proprio amico e collega. Ciò che ci lega è un profondo rispetto per tutto quello che facciamo, e credere sia positivo ed importante. Il momento conviviale è presente nel gruppo sia nella nostra gita sociale che in qualsiasi attività che portiamo a termine in emergenza o in solidarietà verso il prossimo.

Momento a cui teniamo molto per rafforzare sempre più la nostra amicizia.

Grazie, rinnovo l'impegno nel portarvi a conoscenza che se qualcuno vuole far parte della P.C. A.N.A. ed è motivato, di iscriversi.

Buon proseguimento di serata a tutti

Data: 15/05/2021

Firma: Sanson Massimo

7) Il Presidente dell'assemblea chiede se ci sono osservazioni sulla relazione morale, sulla relazione finanziaria e sulla previsione di bilancio. Dall'assemblea non ci sono osservazioni.

8) Il Presidente chiede al Capogruppo uscente di presentare il Capogruppo entrante Maurizio Pagotto.

Per acclamazione l'assemblea approva la nomina del nuovo Capogruppo.

9) Il Segretario, riportando le indicazioni del Consiglio Direttivo, propone per la quota del tesseramento del 2022 di chiedere 1€ per il Gruppo, da sommare alla quota che verrà richiesta dalla Sezione e dalla sede nazionale, invitando comunque i soci ad essere generosi con il Gruppo, visto che il periodo di chiusura delle attività non ha permesso di fare gli eventi che solitamente contribuiscono a consolidare il bilancio.

10) Per la candidatura alle cariche sezionali, quest'anno non ci sono candidati dal nostro Gruppo Alpini

11) L'assemblea all'unanimità approva la relazione morale, la relazione finanziaria del 2020 e il bilancio di previsione per il 2021.

12) L'Assemblea Sezionale si terrà all'auditorium Dina Orsi il 13 Giugno p.v.

Gli 11 Delegati che danno disponibilità a rappresentare il Gruppo Alpini San Vendemiano sono: Pagotto Maurizio, Cadorin Manuele, Fasolo Gianni, Dal Pos Edoardo, Mazzer Ezio, Cisotto Mauro, Boscarato Gino, Collodel Enrico, Boscaratto Christian, Dal Pos Antonio, Basso Emanuele.

Se però non cambieranno le attuali condizioni sulle ristrettezze, solo in 4 potranno partecipare.

Interviene porgendo un saluto Alessandro Cenedese, vicepresidente di Sezione, che porta a conoscenza dei lavori di ristrutturazione della sede sezionale e invita a fare lì un Consiglio di Gruppo.

Informa inoltre che è stata fatta richiesta di ospitare l'Adunata Triveneta nell'anno 2025, in occasione dei 100 anni di fondazione della Sezione Conegliano.

Il nuovo Capogruppo, Maurizio Pagotto, porge un saluto all'assemblea, dice di essere ben contento di accogliere nuove proposte e progetti che verranno comunque valutati dal Consiglio Direttivo ed è sicuro che riceverà l'aiuto di tutti.

L'assemblea termina alle ore 18:40 con i saluti del Presidente.



Il segretario
Christian Boscaratto

RIPARTIAMO! CAMMINANDO INSIEME

Una edizione che poteva ribattezzarsi “Ripartiamo Insieme” quella di “Camminando Insieme” 2021. Già... perché è davvero da chi pensiamo essere più debole e fragile che arriva invece l'esempio di forza e speranza. Così dopo il tempo di fermo dovuto alla condizione sanitaria che conosciamo, il 21 giugno scorso siamo Ripartiti a Camminare Insieme proprio con i “ragazzi” del Ceod Don Gnocchi. Con loro, abbiamo avuto l'occasione, e non poteva essere migliore, di riprendere le attività che ci contraddistinguono. Al ritrovo si respirava un clima particolare, per l'emozione e quasi l'incredulità di potersi rivedere e stare insieme. Un clima sempre affettuoso e festoso ma ulteriormente condito dalla mancanza avuta sin lì. L'edizione prevedeva il giro in Calpena, e come ogni volta da quelle parti, la Famiglia Dottor, con figli e nipoti del caro Giuseppe non hanno mancato di ospitarci per il ristoro e la Santa Messa a metà percorso. Santa Messa, colorita e vivace poiché ravvivata dalla frizzante presenza di Don Federico, nei suoi trascorsi, già Cappellano a San Vendemiano. Con una omelia nel suo stile



Lungo la ciclopedonale in direzione della Calpena

“alla mano” ha coinvolto tutti i presenti lasciandoli col sorriso alla ripartenza, scortati dalla protezione civile verso la Sede. Tutto era pronto nel capannone del piazzale delle manifestazioni dove, per garantire un corretto distanziamento dei partecipanti,

si è tenuto il pranzo. Una giornata calda ed assolata, non solo nel clima. Caldi erano i cuori, e assolata era l'anima per un incontro che è sempre stato piacevole e che in questa edizione è stato grandioso.

M.C.



Pronti per la Messa al campo

LE ATTIVITA' DEL GRUPPO ALPINI CONTINUANO



Il lavoro del taglio degli alberi malati e pericolanti in Oratorio di San Vendemiano è stato portato a termine con l'aiuto di Alpini, Protezione Civile e volontari dell'Oratorio. Nella foto si vede il caricamento degli alberi che dopo il taglio erano stati raggruppati in mucchi per agevolare il lavoro di carico che si è dovuto fare dalla strada.



Tanti Auguri al nostro Alpino Lorenzo Fardin che ha compiuto 90 anni il 10 Novembre e aiutato dalle figlie affronta il prosegno della vita con lucida armonia.

Grazie Don Pier



A fine settembre Mons. Pierdomenico Amort - per tutti Don Pier – dopo ben 25 anni ha concluso il suo servizio pastorale come Parroco di San Vendemiano.

5 lustri lasciano il segno, contribuendo alla crescita umana e spirituale dei singoli e della comunità nel suo insieme, sempre in uno spirito di servizio, condivisione e solidarietà.

Don Pier, classe '43 e ordinato sacerdote nel 1975, è ora Canonico titolare-Penitenziere del Capitolo della Cattedrale di Vittorio Veneto.

Anche noi Alpini abbiamo voluto salutarlo e ringraziarlo, tramite il nostro capogruppo, consegnandogli una lettera (che riportiamo nella pagina a fianco) e un tagliando firmato da tutti i componenti del nostro consiglio e dal Presidente Sezionale Gino Dorigo.

Benvenuto Don Marco

Don Marco Zarpellon dal 10 ottobre scorso è il nuovo Parroco di San Vendemiano. Prima di arrivare da noi, per 8 anni è stato padre spirituale del Seminario vescovile e della Comunità vocazionale; mantiene ancora l'incarico di assistente ecclesiastico di zona dell'Agesci, l'associazione giovanile educativa di guide e scouts cattolici italiani. Nato nel 1974 a Vittorio Veneto, don Marco è ben conosciuto e stimato a livello diocesano: vari sono stati gli incarichi da lui ricoperti a partire dalla sua ordinazione avvenuta nel 2000, che ne hanno messo in luce l'entusiasmo per la vita, la dinamicità e la passione educativa, in particolare verso i giovani.

È stato cappellano a Pieve di Soligo, vicario parrocchiale dell'unità pastorale di Ceggia, Fossà, Grassaga, vice-direttore del Collegio Vescovile "Balbi-Valier" di Pieve di Soligo, parroco "in solidum" di Vidor e Colbertaldo, responsabile diocesano per il servizio per il Catecumenato, collaboratore parrocchiale a Ceggia, Fossà e Grassaga. Inoltre, assistente ecclesiastico diocesano per il settore giovani di Azione Cattolica e studente alla Facoltà teologica del Triveneto.

Dopo pochi giorni dal suo arrivo, siamo andati a salutarlo ed augurargli un buon inizio di servizio nella nostra comunità. Oltre a dirgli che è il benvenuto, gli abbiamo assicurato la nostra disponibilità e il nostro aiuto, come da tradizione alpina.





**GRUPPO ALPINI
SAN VENDEMIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO**



San Vendemiano, 20 Settembre 2021

Caro don Pier

anche gli Alpini di San Vendemiano sono sentitamente dispiaciuti per la Sua partenza dal nostro paese per un altro incarico. Venticinque anni da Parroco, “nostro” Parroco, sono stati un tempo lungo, intenso e fecondo: il vissuto di questo periodo è intriso di immagini, ricordi belli e meno belli, di situazioni anche difficili, sempre affrontate con la ferma convinzione che tutti insieme - e innanzitutto con l’aiuto di Dio - possiamo superare qualsiasi ostacolo.

Ricordiamo con piacere che, quando è arrivato per la prima volta a San Vendemiano nel 1996, c’erano anche gli Alpini ad accompagnarLa, ed oggi Le siamo ancora vicini per il Suo congedo.

Anche se è difficile esprimere tanti sentimenti di affetto e stima in poche righe, questa lettera vuole essere un ringraziamento per tutto quello che Lei ha fatto per tutti, senza mai tirarsi indietro, senza mai risparmiarsi. Pensiamo in modo particolare a tutte le volte che ha accompagnato per l’ultimo viaggio i nostri Alpini “andati avanti” ed ha sostenuto con la Sua vicinanza e con parole di conforto quanti erano toccati dal lutto.

Grazie per la Sua presenza e il Suo prezioso aiuto, per aver celebrato le S. Messe per noi vivi e per i nostri morti, per essere intervenuto alle cerimonie ed iniziative del nostro gruppo Alpini che - proprio con Lei - volevamo partissero con la spinta giusta; grazie per aver camminato affianco a noi per tutti questi anni, ricordandoci spesso quale era la “Via” da seguire.

Col cuore pieno di gratitudine, La salutiamo allora con un bel “*arrivederci*”, convinti che i veri legami di amicizia e fratellanza non si interrompono mai, soprattutto per noi Alpini!

Il capogruppo Alpini di San Vendemiano

COME ERAVAMO COME ERAVAMO

Era il 1968 e gli Alpini sfilavano numerosi in viale Europa, per partecipare alla funzione religiosa celebrata dall'allora Reverendo Parroco di San Vendemiano Don Eugenio Caliman . Alla manifestazione parteciparono anche le scuole, sulla destra studenti delle medie ed elementari in ordine sparso, accompagnati da bidelli e insegnanti.



Puntualmente gli Alpini anche in un giorno di grande festa non mancano di onorare i propri caduti.



Queste foto vecchie di 50anni, raccontano di come a quei tempi la partecipazione del paese alle ricorrenze storiche fosse molto sentita. Le associazioni, insieme all'amministrazione comunale, erano tutte presenti. La musica della banda, accompagnando la sfilata, dava prima la cadenza di marcia e poi allietava con musiche popolari la gente del paese. Sicuramente un buon pranzo preparato dai cuochi del Gruppo, come di consueto, ha deliziato i palati degli Alpini in primis, ma anche di autorità e invitati come si usa fare anche adesso nella fameja Alpina. Il pranzo è avvenuto presso l'asilo parrocchiale .



Lettera di un nostro socio al periodico “L’Alpino”

San Vendemiano, 9 aprile 2020

Don Bruno,

è da parecchio che devo scrivere questa lettera, ora complice il Coronavirus, essendo chiusi in casa, ho trovato il tempo per farlo. Prima di tutto mi congratulo con te per le risposte che dai a coloro che ti scrivono, in particolare a quelli che si dichiarano apertamente atei.

Ho avuto il piacere di vederti la prima volta a Soligo, poi alle “Penne Mozze”, quando hai portato quella ragazza che ha cantato “Signore delle Cime”, chi c’era non si scorderà più quella interpretazione. Per ultimo ti ho visto ospite in Rai, e ti stimo molto. E veniamo al dunque. Vorrei che pubblicassi questa mia lettera presentandola così: “a proposito di Cappello”, se puoi lascia il testo intero.

Approfitto per fare gli auguri a tutta la redazione per una particolare Santa Pasqua.

TESTO

Sono iscritto al Gruppo Alpini di S. Vendemiano (TV), sezione di Conegliano, dal 1994, anno in cui è morto mio padre classe 1914 del 7° Cadore, reduce di Grecia-Albania e di Etiopia (ha fatto gli ultimi 6 mesi del ’36 nel Batt. Feltre) al tempo della naia (dovevo essere un alpino anch’io 1° 41) per motivi familiari ho dovuto rimanere a casa e l’esperienza militare mi è mancata (ho un fratello alpino classe ’51 Batt. Tolmezzo). Alla morte di nostro padre (forse è stato un modo per ricordarlo meglio) mi sono iscritto all’ANA, poi ho chiesto al Capogruppo (ora andato avanti) se potevo portare il Cappello di mio padre. Lui mi guarda fisso negli occhi e mi dice solo 3 parole: “Portalo e sii orgoglioso di portarlo!”. Ho tirato un gran sospiro di sollievo poiché con quella risposta mi sono sentito legittimato a portarlo. Mio padre prima di morire aveva donato il Cappello a un suo nipote, sono andato a prenderlo dicendogli: “Matteo, dammelo che lo devo portare io!”.

Con sincerità dico che non avrei mai portato un Cappello che non fosse quello di mio padre, perché sono convinto che ne ha diritto solo chi ha fatto il militare. Però c’è sempre l’eccezione alla regola, e questa potrebbe essere il mio caso.

Leggo con grande interesse l’Alpino, per primo l’editoriale, poi le lettere al direttore, mi soffermo in particolare su tutte quelle che hanno come argomento il Cappello, perché mi sento direttamente chiamato in causa, poi guardo subito le foto ricordo della naia e mi soffermo su quelli della mia classe e dico, guarda avrei dovuto essere uno di questi. Con il Cappello in testa partecipo a tutte quelle manifestazioni in cui ci posso essere. Ho fatto la prima Adunata ad Aosta, poi Trieste e diverse altre, Pordenone con gli applausi a catinelle, l’ultima a Trento, adesso per motivi di salute ho detto basta.

Con il Cappello in testa mi sono preso le mie belle soddisfazioni che voglio elencare: ho preso parte al picchetto d’onore in due funerali di vecchi Alpini classe ’15, per tre anni consecutivi in occasione del 4 novembre ho portato la corona d’alloro al monumento dei Caduti assieme ad un classe ’24, ho portato la bandiera dell’Assoc. Combattenti e Reduci in occasione del 95° della nostra Sezione e sempre la stessa bandiera all’85° del nostro Gruppo l’anno scorso e il gagliardetto all’anniversario della Madonna della Neve della Sezione e fatto l’alza-bandiera al cippo dei Partigiani nel mio Comune il 4 novembre. Attualmente sono Capoborgata. Non male per uno che non ha fatto il Servizio Militare. Lo so che non sarò mai un vero Alpino ma mi sento come un Alpino vero.

P.S. Ho portato la prima volta il Cappello (sempre lo stesso) all’Adunata Nazionale di Roma nel ’68. Quella è stata l’occasione per vedere per la prima volta la Capitale. E’ stata una bella esperienza.

Con Stima

A. Ghirardo

(nota – i due Alpini classe 1915 sono – Chies Guerrino – Libero Sacco Zirio, quello classe 1924 – Collodetto Aurelio)

Non Bruno,
 è dal botteghino che devo scrivere questa lettera, ma complice il Coronavirus, essendo chiusi in casa, ho trovato il tempo per farlo. Prima di tutto mi congratulo con te per la risposta che dai a coloro che ti scrivono in particolare a quelli che si dichiarano autentici alpi.

Ho avuto il piacere di recarti la prima volta a Soligo coi due "Penne Morze", quando hai portato quella ragazza che ha cantato "Signora delle Cime" che c'era non si necessita più quel lei intere nazionale. Per ultimo ti ho visto spita in Rai, e la ultima volta. E nemmeno al dunque. Vorrei che pubblicassi questa mia lettera presentando così: "a proposito di Cappello", se puoi lascia il testo intero.

Allo foto per fare gli auguri a tutta la redazione per una particolare Santa Pasqua

FESTO

Sono iscritto al Gruppo Alpini di S. Vendemiano IV, sezione di Conegliano, dal 1994, anno in cui è morto mio padre classe 1914 del 1° Cadore, reduce di Grecia-Albania e di Etiopia (ho fatto gli ultimi 6 mesi del '36 nel batt. Feltrino), al tempo della mia (dovetti essere un alpino anche io 1° '41) per motivi familiari ho dovuto tornare a casa e l'esperienza militare mi è mancata: (ho un fratello alpino classe '51 batt. Feltrino), alla morte di mio padre (non è stato un modo per ricambiare meglio), mi sono iscritto all'ANA, poi ho chiesto al Capogruppo (ora andato avanti), se potessi portare il Cappello di mio padre. Lui mi guarda liso

di portarlo. Ho avuto un gran sapore di solvere, poiché con quella risposta mi sono sentito legittimato a portarlo. Ma forse prima di morire aveva donato il cappello a un suo nipote, sono andato a prenderlo dicendogli: Matteo, dammelo che lo devo portare io.

Con simpatia dico che non vorrei mai portare un cappello che non fosse quello di mio padre, perché sono convinto che me lo ha donato solo chi ha fatto il militare. Per c'è sempre l'occasione me alla regola, e questa potrebbe essere il mio caso.

Leggo con grande interesse l'alpino per primo l'editoriale poi le lettere al direttore, mi affermo in particolare su tutte quelle che hanno come argomento il cappello, poiché mi sono direttamente chiamato in causa, per questo rubico le foto ricordo della mia e non offendo su quella della mia classe e dico, quando vorrei dovuto essere uno di questi. Con il Cappello in testa partecipo a tutte queste manifestazioni in cui si sono esera. Ho fatto la prima domenica ad Ivrea poi Trieste e diverse altre. Fondazione con gli alpini a catinelle, l'ultima a Trento, adesso per motivi di salute alle Nazionali lo devo brata.

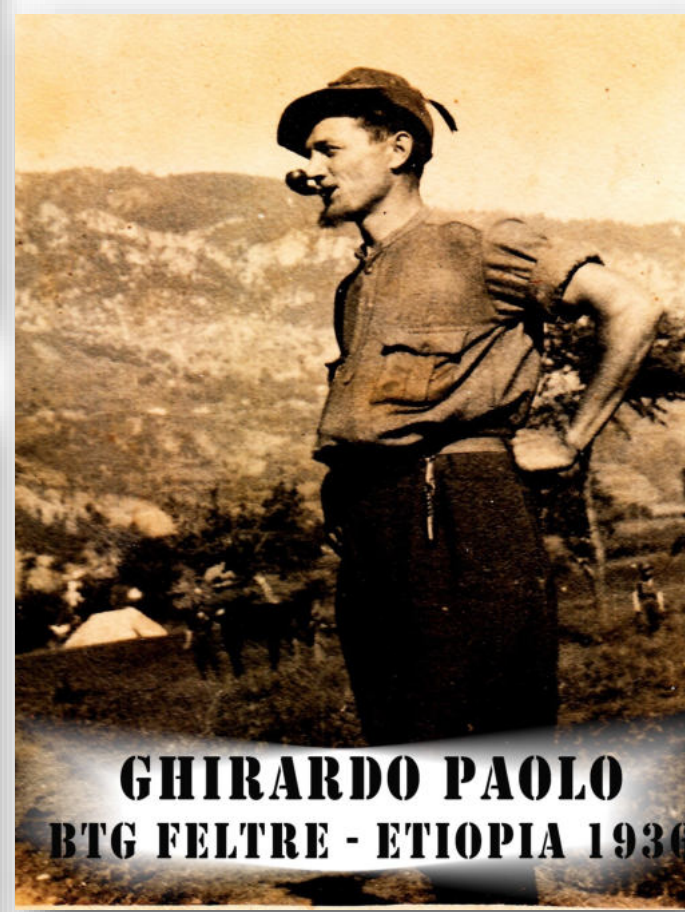
Con il Cappello in testa mi sono perso le miei belle soddisfazioni che meglio elencare: ho preso parte al progetto di onore in due funerali di vecchi alpini classe '15, per tre anni consecutive in occasione del 4 novembre ho portato la corona d'alloro al monumento dei caduti assieme ad una classe '24, ho portato la bandiera dell'Onore Combattenti e reduce in occasione del 95° della nostra Sezione e sempre la stessa bandiera del 95° del nostro Gruppo l'anno scorso e il giardinetto del anniversario

della Madonna della Mare della Sezione, e fatto l'insediamento al cippo dei Partigiani nel mio Comune il 4 novembre. Altri elementi sono capogruppo. Non male per uno che non ha fatto il Servizio Militare. Lo so che non sarò mai un vero alpino ma mi sento come un alpino vero.

P.S. Ho portato la prima volta il Cappello (compra lo stesso) all'Avanzata Nazionale di Roma nel '69. Quella è stata l'occasione me per andare per la prima volta la Capitale. È stata una bella esperienza.

Con stima
 Ghirardo

Nota - i due alpini classe 1915 sono - Chies Giovanni
 l'altro Sacco Lino
 quello classe 1924 - Coladetto Aurilio



GHIRARDO PAOLO
BTG FELTRE - ETIOPIA 1936

.....
 "L'Alpin de San Vendeman"
 Giornale del Gruppo Alpini San Vendemiano
 Sezione di Conegliano
 Via degli Alpini, 1
 31020 San Vendemiano (Treviso)

Il comitato di redazione invita i soci, che hanno piacere di veder pubblicato un loro articolo, a farlo pervenire allo stesso comitato di redazione oppure inviando una e-mail a:
sanvendemiano.conegliano@ana.it

.....

MANTENIAMO LE TRADIZIONI



Anche quest'anno siamo riusciti a mantenere la nostra tradizione cucinando le caldarroste ai bambini dell'asilo S. Pio X, ai bambini dell'asilo Toccane di Zoppe, ai ragazzi del Don Gnocchi e anche agli anziani della casa di riposo sia pure mantenendo le distanze.



Anche Don Marco è venuto a salutare i bambini e controllare che le castagne fossero cucinate a dovere.

Incontrare così tanti bambini tutti in una volta è sempre una bella emozione per noi Alpini, bisogna anche dire che le maestre sono davvero brave, in ogni attività che fanno riescono a catturare l'interesse dei bambini che ascoltano con attenzione le indicazioni della loro maestra.

Tutti seduti in cerchio divisi per "Bolle" a pelare le castagne prima di mangiarle.



San Nicolò e gli aiutanti Alpini hanno fatto visita agli asili di Zoppè e San Vendemiano.

Sono andati avanti nel 2020-2021



E' andato avanti il nostro Alpino **Aldo Collot**, classe 1939. persona molto discreta, affabile e socio ben voluto da tutti.

Agostino Zaia classe 1927.

Arruolato nel 1947, fu invalido per il servizio militare. Sposa Elda nel 1953 con la quale ha avuto 3 figli: un poliziotto, uno Alpino e un Alpino Paracadutista. Fonda nel 1967 l'omonima azienda di serramenti, tuttora in attività.



Ruggero Bortolotto ha raggiunto il Paradiso di Cantore, Alpino dell'8° Rgt, Classe 1933, da sempre molto attivo e impegnato nel nostro Gruppo, sia come Consigliere che Capo borgata di Zoppè. Grande appassionato del canto ha fatto parte del Coro i Borghi, fino a quando la salute gliel'ha permesso.

Maurizio Cester

Nato nel 1955, Alpino della Julia Btg Valtagliamento, gran lavoratore alle dipendenze del Comune e molto legato agli affetti famigliari.



Michelet Oddone nato il 26 Aprile 1929, arruolato nel 1949 nell'8° Rgt Alpini Battaglione Cividale come mortaista, dove ebbe l'onore di assistere alla visita del Generale Eisenhower divenuto poi Presidente degli Stati Uniti d'America. Congedato ad Artegna nel 1951 si è subito iscritto al Gruppo Alpini San Vendemiano.

Angelo Gava classe 1939, Alpino della Julia nell'1° Rgt, sempre presente nei nostri appuntamenti, ha contribuito alla realizzazione della nostra sede; molto attivo anche nell'Avis, Pro-Loce e nella Parrocchia di San Vendemiano.



Angelo Perin, Alpino della Julia, classe 1939, uomo buono e generoso, sempre disponibile, ha collaborato attivamente nel nostro Gruppo Alpini, nella Protezione Civile, Avis e Pro-Loce.

Luigi Poloni di anni 87, Amico degli Alpini; il Gruppo di San Vendemiano gli è particolarmente grato per aver dato una mano quando c'era bisogno, soprattutto per la realizzazione della nostra sede.



Ci ha lasciato **Romolo Fusini**, Amico degli Alpini, classe 1940; sempre partecipe alle nostre iniziative, uomo cordiale e disponibile. Era iscritto allo Sci Club Colfosco, è stato attivo anche nel Velo Club e nel San Vendemiano Calcio.

A pochi giorni dal traguardo dei 100 anni è mancato **Giovanni Stefanutti**, Amico degli Alpini, per anni presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci di San Vendemiano. Nel 1956 fondò un'impresa edile che negli anni ha assunto importanti appalti di lavori pubblici e privati. Signorile nell'aspetto e nell'animo, non si è mai tirato indietro nell'aiutare e dedicare il suo tempo a chiunque avesse bisogno.

